



Il Cenacolo in divisa da guerra **1915/1918**

"Il Soprintendente ai monumenti di Venezia comunica di aver avuto un colloquio con quelle autorità militari circa gli effetti delle bombe.."

Riservata

Ministero dell'Istruzione

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Roma, 24 aprile 1915

Il grande conflitto mondiale che sconvolse tutta l'Europa coinvolse anche i grandi monumenti e le opere d'arte della nostra nazione e un grande capolavoro come l'Ultima Cena dipinta da Leonardo da Vinci nel refettorio di S. Maria delle Grazie a Milano dovette indossare la sua *divisa da guerra* per poter affrontare il rischio di un eventuale bombardamento.

Quando la Guerra scoppia, nell'estate del 1914, si configura da subito come una guerra mondiale con una sterminata estensione geografica del conflitto e viene applicato l'uso su vasta scala di armi di grande potenza e gettata e l'impiego massiccio dei mezzi aerei. Nel mondo della cultura e in particolare in Italia cominciarono a manifestarsi gravi preoccupazioni per la salvaguardia del patrimonio culturale dal rischio bellico.

Le norme internazionali per la difesa dei beni culturali, intesi allora come monumenti, opere d'arte e centri storici, dettate dalla Convenzione internazionale dell'Aja del 1899¹ e dalla II conferenza del 1907, erano troppo generali e furono completamente disattese, come si poté verificare dopo le prime incursioni nemiche.

Prima dell'ingresso dell'Italia nel conflitto inizia un'opera coraggiosa, condotta con pochi mezzi e scarse risorse umane in tutte le regioni italiane, maggiormente in quelle più vicine ai confini o più esposte ai bombardamenti aerei; un'intensa attività che vedeva coinvolti figure istituzionali di enti preposti alla tutela, personale degli uffici pubblici, volontari, forze dell'ordine, con l'intento di proteggere e salvare il nostro patrimonio.

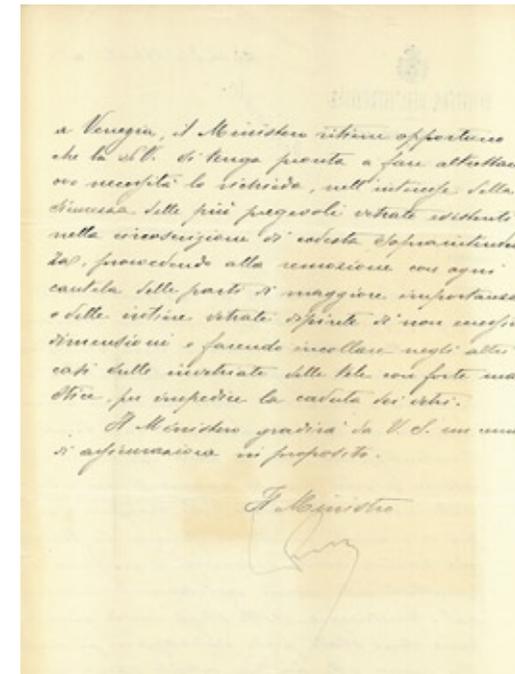
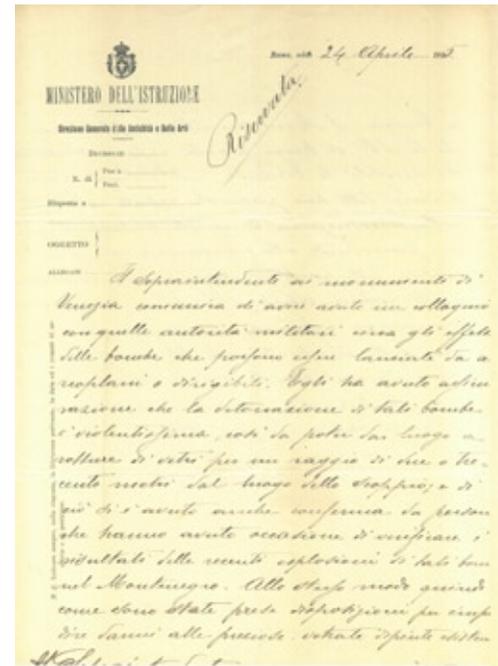
1) Convenzione internazionale dell'Aja concernente le leggi e gli usi della guerra terrestre con relativo regolamento, Aja 29 luglio 1899. Sottoscritta dalla Germania, Prussia, Austria, Boemia, Ungheria, Belgio, Danimarca, Spagna, Stati Uniti d'America, Messico, Francia, Gran Bretagna e Irlanda, India, Grecia, Italia, Giappone, Lussemburgo, Montenegro, Paesi Bassi, Persia, Portogallo, Romania, Russia, Serbia, Siam, Svezia e Norvegia, Turchia e Bulgaria; composta da 5 articoli fondanti e un regolamento allegato sulle leggi e usi della guerra terrestre, composto da 60 articoli.



Quando ormai la guerra appare inevitabile il Soprintendente ai Monumenti del Veneto comunica a Corrado Ricci, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, durante la sua visita in città, di aver avuto un colloquio con alcuni esponenti del Ministero della Guerra circa i possibili effetti che le bombe lanciate da aeroplani o dirigibili avrebbero avuto sul patrimonio architettonico e artistico del Regno. In particolar modo riferì delle esplosioni delle bombe già avvenute nel Montenegro e dei loro effetti deflagranti e distruttivi per un raggio di due o trecento metri.

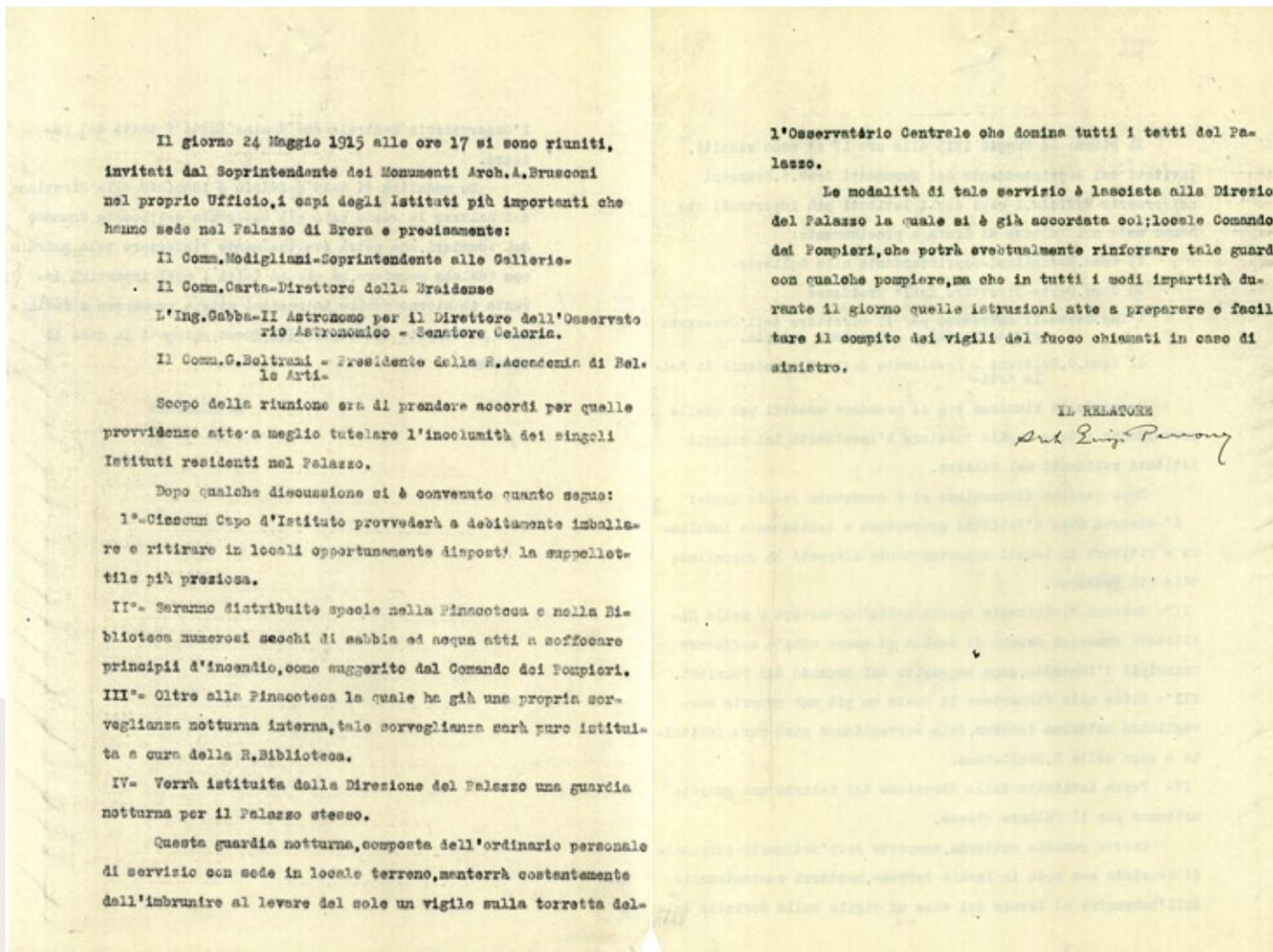


Immediata la comunicazione di tale possibile pericolo a tutti i soprintendenti e il tentativo di mettere a punto un protocollo per la salvaguardia dei beni con carattere generale per ogni città. Con una lettera *Riservata* del 24 aprile 1915 il Ministro dell'Istruzione in persona ordina per ogni circoscrizione di codesta Soprintendenza di censire le più pregevoli vetrate esistenti e di rimuovere smontando le parti di maggior importanza o se di modesta dimensione l'intera vetrata dipinta; nel caso in cui la vetrata si volesse tenere in opera bisognava provvedere a incollare delle tele lungo l'infisso che sorreggeva la vetrata con un mastice molto resistente per impedire la caduta dei vetri stessi.



Se le immagini della protezione antiaerea dei monumenti storici veneti e dell'attività di "trasloco" in zone sicure degli oggetti artistici appartenenti a Musei e a Chiese sono più comunemente impresse nella memoria, ciò che avvenne in Lombardia è conosciuto solo attraverso le antiche foto dei salvataggi delle opere d'arte nelle zone montane più vicine al fronte, ma ciò che avvenne nelle località della pianura e in particolare a Milano è molto meno conosciuto. I teatri delle grandi battaglie erano molto lontani e in città si registrò un unico bombardamento ad opera di tre aerei tedeschi che alle nove del mattino del 14 febbraio 1916 lanciarono le loro bombe su Porta Volta e nella zona di Porta Romana, con un bilancio di 18 vittime e circa 40 feriti (bombardamento oggi ricordato da un monumento).

Fig. 1: monumento ai caduti di Porta Romana, realizzato da Enrico Saroldi
 Fig. 2: Archivio Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano; A.V. 136, fascicolo 7, Varia, 1915 messa in sicurezza vetrate



Dopo l'entrata in guerra dell'Italia, il lavoro per provvedere alle opere necessarie a tutelare il patrimonio culturale della regione del Soprintendente ai Monumenti, architetto Augusto Brusconi, è concitato e frenetico. Lo stesso giorno della dichiarazione formale di guerra contro l'Austria si tenne un'adunanza convocata da Brusconi, presso il Palazzo di Brera a cui parteciparono i capi degli Istituti che avevano sede proprio nel palazzo: il Soprintendente alle Gallerie Ettore Modigliani, il direttore della Biblioteca Nazionale Braidense² Francesco Carta, l'astronomo ingegner Gabba in rappresentanza del direttore dell'Osservatorio Astronomico di Brera e il presidente della Reale Accademia di Belle Arti G. Beltrami. Insieme decisero quali operazioni mettere in atto per l'incolumità dei beni e degli Istituti stessi.

2) Biblioteca fondata nel 1770 da Maria Teresa d'Austria ed è tutt'ora una delle più grandi d'Italia.

Fig. 3: Archivio SBEAP Mi; A.V. 136, fascicolo 7, Varia, 1915 difesa del patrimonio artistico

Milano, 26 Maggio 1915.

Illmo. Sig. Arch. Prof. Cav. LUIGI FERRONE

OGGETTO = Cenacolo Vinciano - Provvedimenti per la sua sicurezza -
Ordine di servizio =

Vossignoria è pregata di dar corso immediatamente ai provvedimenti di sicurezza concretati nel convegno di ieri presenti l'On. Senatore L. Beltrami, il Comm. Prof. Cavenaghi, il Comandante dei Pompieri Ing. Villa, Vossignoria e il sottoscritto.

Le opere cui si dovrà provvedere con la massima urgenza sono le seguenti:

1° - Cappa impermeabile, con opportuni scarichi all'esterno, sulla volta in corrispondenza al muro sul quale è dipinta la Cena.

2° - Diafraggi di mattoni forati nel sottotetto in corrispondenza alle capriate adiacenti al muro sul quale trovasi la Cena.

3° - Adiacente alla parete del Cenacolo e per tutta la sua ampiezza fino ad un metro e mezzo dal pavimento collocare una tenda costituita da uno strato di tela bianca da un secondo strato di carta impermeabile e da un terzo strato di coperte di lana inbevute di una soluzione incombustibile.

4° - Platea di sabbia dello spessore da 0,12 a 0,15 e della larghezza di m. 10 - sul pavimento davanti alla parete della Cena.

5° - Collocare due diafraggi di sacchi di sabbia alti quanto la parte figurata della Cena, e distante il primo m. 2,50 - il secondo m. 6 dalla parete della Cena.

6° - Costruire un serbatoio d'acqua della capacità di circa 10 mc. nel centro del grande Chiostro adiacente al Cenacolo e fare in modo che questo serbatoio possa essere alimentato dall'acqua del-

la condotta municipale con una tubo dello spessore di M/M 36, affinché, eventualmente possa essere utilizzata in caso di incendio dalle pompe a vapore.

7° - Nel giardino a ponente del Cenacolo costruire un pozzo per sottomurazione e un pozzo americano capace di alimentare - nel caso che non si possa trarre profitto dell'acqua della condotta municipale - una grossa pompa da incendio.

8° - Distribuire opportunamente nell'ambiente del Cenacolo e negli altri locali del piano terreno e del piano superiore di tutto il Gruppo Monumentale delle Grazie sechie piene di sabbia asciutta di fiume e di acqua.

9° - Prendere disposizioni per la sorveglianza notturna di tutto il Gruppo Monumentale, traendo profitto anche del personale di custodia.

V.S. avrà la compiacenza di accusarmi ricevuta del presente ordine di servizio.

IL SOPRINTENDENTE

fir. A. Brusconi

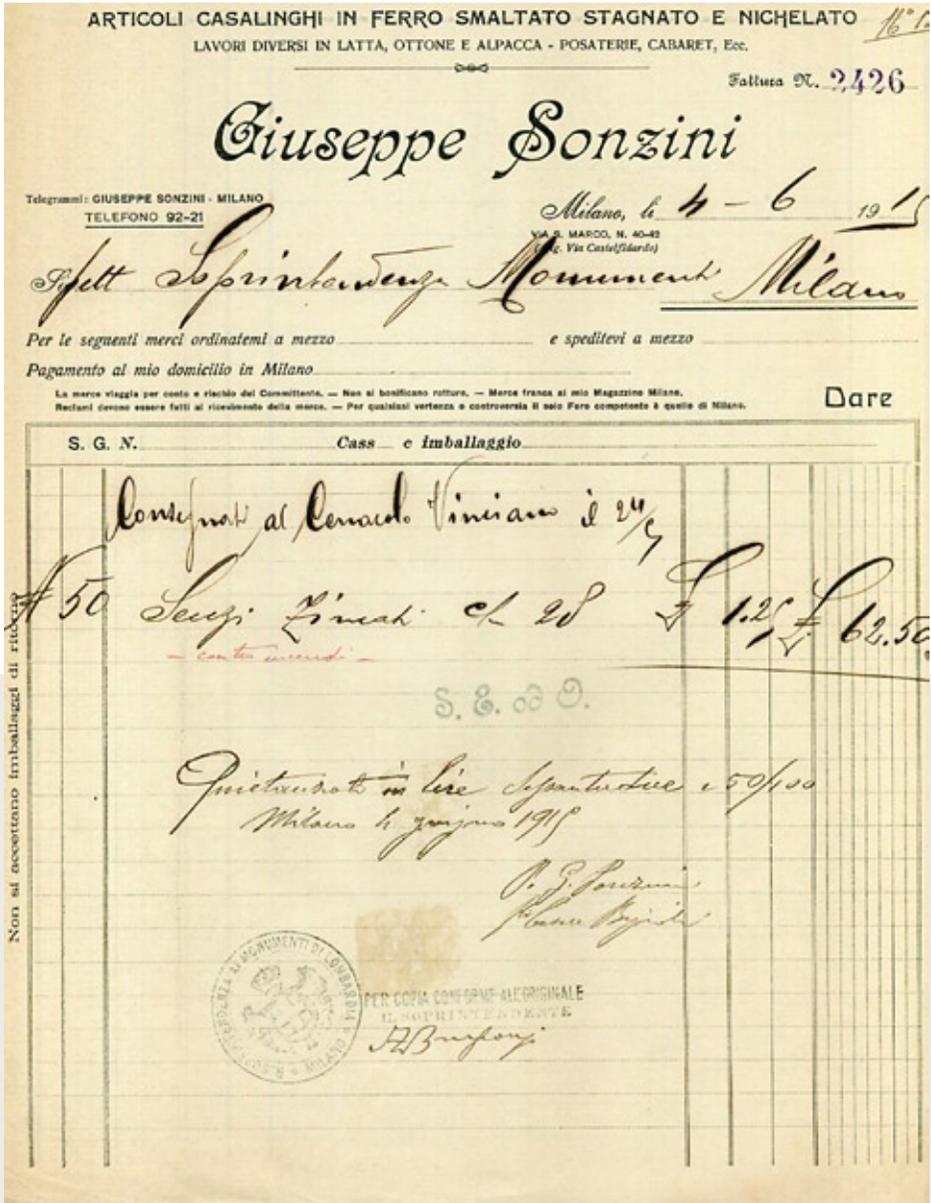
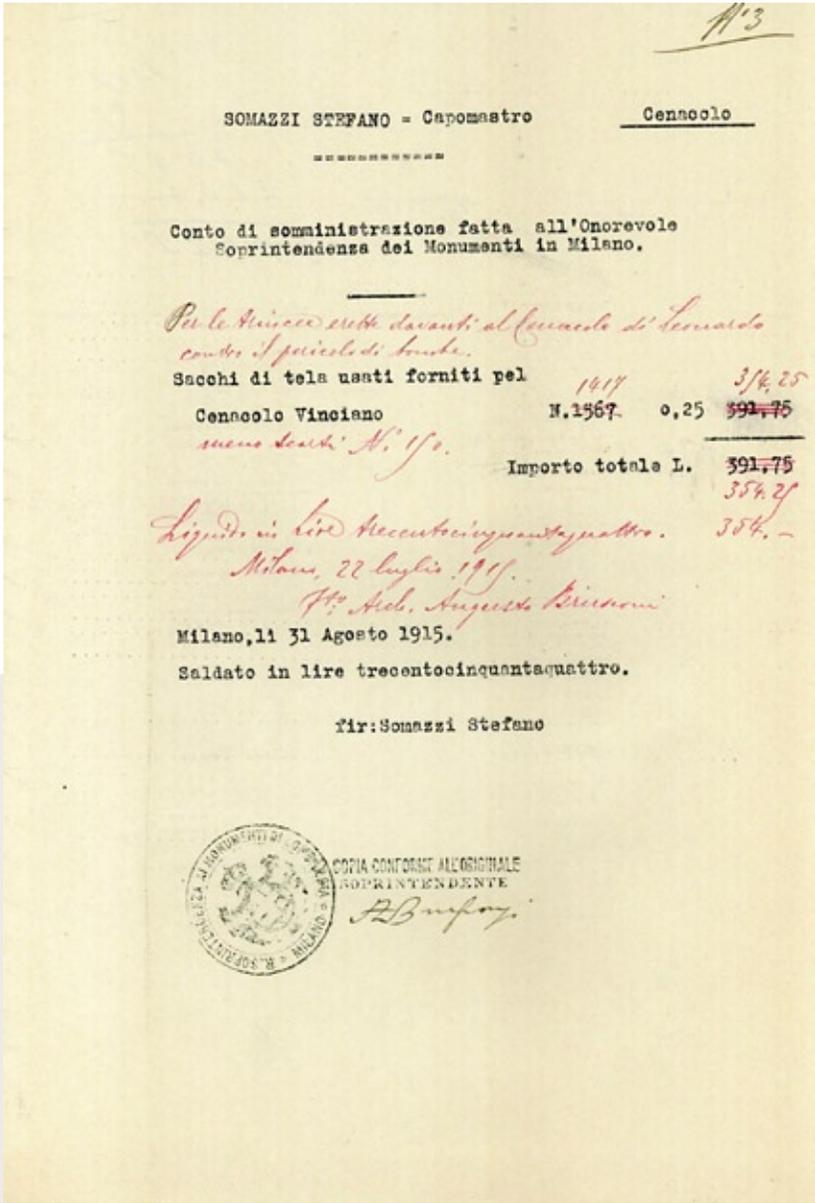


Fig. 5: Archivio SBEAP Mi; A.V. Atti amministrativi contabili 1891-1971, fascicolo 48, Rendiconti Cenacolo / dal 1911-1912 al 1916 - 1917, VI / 3 Cenacolo Vinciano Eser. 1915-1916

Fig. 6: Archivio SBEAP Mi; A.V. Atti amministrativi contabili 1891-1971, fascicolo 48, Rendiconti Cenacolo / dal 1911-1912 al 1916 - 1917, VI / 3 Cenacolo Vinciano Eser. 1914-1915

"Non appena fu dichiarata la nostra guerra, questa Soprintendenza si è preoccupata di provvedere alla incolumità degli edifizii Monumentali ed in specie di quelli sottoposti alla diretta sua gestione"

Provvedimenti per le incolumità degli edifici Monumentali in consegna alla Soprintendenza

*Soprintendenza ai Monumenti di Lombardia
Milano, 11 giugno 1915*

Il giorno dopo, il 25 maggio 1915, si tenne un'importante riunione a cui parteciparono il senatore Luca Beltrami, il professore Luigi Cavenaghi³, il comandante dei pompieri Ingegner Paolo Villa, l'architetto Luigi Perrone e il soprintendente Augusto Brusconi, per decidere quali provvedimenti attuare al Cenacolo Vinciano per la protezione da incursioni aeree.

Furono stabiliti nove interventi necessari a una adeguata protezione:

- I.** Realizzazione di una cappa impermeabile, con opportuni scarichi all'esterno, sulla volta in corrispondenza al muro sul quale è dipinta la Cena (di cui troviamo una perizia di spesa dettagliata con oneri e modalità costruttive datata 26 settembre 1916 da Attilio Bianchi);
- II.** nel sottotetto in corrispondenza alle capriate adiacenti al muro dipinto messi in opera per isolamento diaframmi di mattoni forati;
- III.** in adiacenza alla parete del Cenacolo e per tutta la sua ampiezza fino ad un metro e mezzo dal pavimento si deve collocare una tenda costituita da uno strato di tela bianca da un secondo

3) Luigi Cavenaghi (Caravaggio, 1844 – Milano 1918). Pittore e restauratore italiano allievo di Giuseppe Molteni e di Giuseppe Bestini; legato indissolubilmente alla Regia Soprintendenza di Milano per il suo restauro del Cenacolo Vinciano durato sette anni dal 1901 al 1908, che eseguì senza compenso come omaggio allo stesso Leonardo. Questo intervento segnò per lui il culmine della carriera e gli valse la definizione di Principe dei restauratori, dall'allora in poi ottenne riconoscimenti internazionali e importanti cariche; tanto che in suo onore e del suo lavoro al Cenacolo, fu coniata una medaglia, in molteplici esemplari in argento e bronzo, opera dello scultore Bassano Danielli, di cui un esemplare in oro gli fu consegnato in una cerimonia solenne dal senatore Luca Beltrami il primo di luglio del 1910.

strato di carta impermeabile e da un terzo strato di coperte di lana imbevute di una soluzione incombustibile;

IV. realizzazione di una platea di sabbia dello spessore da 0,12 a 0,15 e della larghezza di m 10 sul pavimento davanti alla parete della Cena;

V. innalzamento di un muro a doppio strato i sacchi di sabbia alti quanto la parte figurata della Cena e distante il primo m 2,50 e il secondo m 6 dalla stessa parete della Cena;

VI. costruzione di un serbatoio d'acqua della capacità di circa 10 mc nel centro del grande Chiostro adiacente al Cenacolo e fare in modo che questo serbatoio possa essere alimentato dall'acqua della condotta municipale con un tubo dello spessore di mm 36, affinché, eventualmente possa essere utilizzata in caso di incendio dalle pompe a vapore;

VII. nel giardino a ponente del Cenacolo costruire un pezzo per sottomurazione e un pozzo americano capace di alimentare nel caso che non si possa trarre profitto dell'acqua della condotta municipale una grossa pompa da incendio;

VIII. distribuire opportunamente nell'ambiente del Cenacolo e negli altri locali del piano terreno e del piano superiore di tutto il Gruppo Monumentale delle Grazie secchi pieni di sabbia asciutta di fiume e di acqua;

IX. prendere disposizioni per la sorveglianza notturna di tutto il Gruppo Monumentale, traendo profitto anche dal personale di custodia.

Opere precauzionali contro le eventuali
Offese aere al Cenacolo Vinciano

Costruzione di una robusta Armatura
in ferro con primo inclinabile a 45°
senza pendenza per la direzione
delle bombe provenienti dall'alto

1° Armatura speciale in ferro adeguata
con travi armate e pannello di lamiera
vini, vitati e unbellonati in opera
come allegato, modello della ditta
Arnold Riff. 1 Sono L 6675

2° Impalcato in legno appiacciato
Sotto al lavatoio. Puffato con bulloni
e diti della spessore di 20
in opera mq. 45-47 = 310

3° Impianto armatura speciale
in legno per il sollevamento delle
Sapori

armatura in ferro
e Calcolo

4° Opere murarie per la manovra
e il sollevamento della sabbia in
opera dell'armatura in ferro
il ripartimento del costo calcolato

da Muratori	L. 60.000.000
.. Manovali	.. 40.000.000
.. Praticanti	.. 30.000.000
	L. 540.000

5° Impalcato in legno per la
manovra e il sollevamento
Calcolati

Totali Importanti L. 8000.000

Fig. 7: Archivio SBEAP Mi; A.V. 136, fascicolo 7, Milano e provincia, Milano Opere di difesa al Cenacolo Vinciano

Indicazioni eventuali abbreviate Mod. 30 Teleg.

<p style="text-align: center;">Indicazioni di urgenza</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px;"> <p style="font-size: 2em; font-weight: bold; text-align: center;">DI STATO</p> <p style="font-size: 2em; font-weight: bold; text-align: center;">DDDD</p> </div>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td>Urgente</td><td>appare</td><td>== 9 ==</td> <td>Risposta pagata</td><td>appare</td><td>== 1P ==</td> </tr> <tr> <td>Risposta pagata a parole</td><td>"</td><td>== 1Pa ==</td> <td>Risposta pagata a</td><td>"</td><td>== 1Pa ==</td> </tr> <tr> <td>Risposta pagata urgente a parole</td><td>"</td><td>== 1PaU ==</td> <td>Risposta pagata telegrafica</td><td>(con non avvio telegr.)</td><td>== 1PT ==</td> </tr> <tr> <td>Telegramma sollecitazione</td><td>"</td><td>== 10 ==</td> <td>Risposta pagata lettera</td><td>(con non avvio per post.)</td><td>== 1LP ==</td> </tr> <tr> <td>Avviso di ricevimento telegrafico</td><td>"</td><td>== 11 ==</td> <td>Da consegnarsi in mani proprie</td><td>"</td><td>== 1P ==</td> </tr> <tr> <td>Avviso di ricevimento telegrafico urgente</td><td>"</td><td>== 11U ==</td> <td>Fermo integrale</td><td>"</td><td>== 1K ==</td> </tr> <tr> <td>Avviso di ricevimento postale</td><td>"</td><td>== 12 ==</td> <td>Fermo posta</td><td>"</td><td>== 1G ==</td> </tr> <tr> <td>Far proseguire</td><td>"</td><td>== 13 ==</td> <td>Fermo posta raccomandata</td><td>"</td><td>== 1K ==</td> </tr> <tr> <td>Far proseguire pagata</td><td>"</td><td>== 13P ==</td> <td>I indirizzi</td><td>"</td><td>== 1R ==</td> </tr> <tr> <td>Posta raccomandata</td><td>"</td><td>== 1K ==</td> <td>Cominciare tutti indirizzi</td><td>"</td><td>== 1A ==</td> </tr> </table>	Urgente	appare	== 9 ==	Risposta pagata	appare	== 1P ==	Risposta pagata a parole	"	== 1Pa ==	Risposta pagata a	"	== 1Pa ==	Risposta pagata urgente a parole	"	== 1PaU ==	Risposta pagata telegrafica	(con non avvio telegr.)	== 1PT ==	Telegramma sollecitazione	"	== 10 ==	Risposta pagata lettera	(con non avvio per post.)	== 1LP ==	Avviso di ricevimento telegrafico	"	== 11 ==	Da consegnarsi in mani proprie	"	== 1P ==	Avviso di ricevimento telegrafico urgente	"	== 11U ==	Fermo integrale	"	== 1K ==	Avviso di ricevimento postale	"	== 12 ==	Fermo posta	"	== 1G ==	Far proseguire	"	== 13 ==	Fermo posta raccomandata	"	== 1K ==	Far proseguire pagata	"	== 13P ==	I indirizzi	"	== 1R ==	Posta raccomandata	"	== 1K ==	Cominciare tutti indirizzi	"	== 1A ==	<p style="text-align: center;">Ufficio Telegrafico</p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 50%; padding: 10px; text-align: center; width: 80px; margin: auto;"> <p style="font-size: 1.5em; font-weight: bold;">TELEGRAMMI</p> <p style="font-size: 1.2em;">29 MAG 15</p> </div>
Urgente	appare	== 9 ==	Risposta pagata	appare	== 1P ==																																																									
Risposta pagata a parole	"	== 1Pa ==	Risposta pagata a	"	== 1Pa ==																																																									
Risposta pagata urgente a parole	"	== 1PaU ==	Risposta pagata telegrafica	(con non avvio telegr.)	== 1PT ==																																																									
Telegramma sollecitazione	"	== 10 ==	Risposta pagata lettera	(con non avvio per post.)	== 1LP ==																																																									
Avviso di ricevimento telegrafico	"	== 11 ==	Da consegnarsi in mani proprie	"	== 1P ==																																																									
Avviso di ricevimento telegrafico urgente	"	== 11U ==	Fermo integrale	"	== 1K ==																																																									
Avviso di ricevimento postale	"	== 12 ==	Fermo posta	"	== 1G ==																																																									
Far proseguire	"	== 13 ==	Fermo posta raccomandata	"	== 1K ==																																																									
Far proseguire pagata	"	== 13P ==	I indirizzi	"	== 1R ==																																																									
Posta raccomandata	"	== 1K ==	Cominciare tutti indirizzi	"	== 1A ==																																																									

Il Governatore non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse applicate in caso di errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere compilate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo nella consegna.

Ricevuto il 28/5 191 ore 19,2		<p style="font-size: 0.8em;"> La ora si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione. </p>
Pel circuito N.° 100	Ricevente Lag	

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	MILANO						

= SSSSDDDD ROMA ISTZN 1396 15 28 18H55 =

- APPROVO PROVEDIMENTI PROPOSTI PER SICUREZZA CENACOLO VINCIANO

-- MRO ISTRUZIONE GRIPPO ==

N° 897

POSIZ. VI-6-35

PRES. LI 29-5-91

Roma - Tipografia Enrico Voghera.

Fig. 8: Archivio SBEAP Mi; A.V. 136, fascicolo 7, Milano e provincia, Milano Opere di difesa al Cenacolo Vinciano.

Vengono posti inoltre cinquanta secchi zincati pieni d'acqua lungo tutto il Refettorio nel caso in cui fosse scoppiato un incendio a seguito delle bombe.

Tali provvedimenti vengono autorizzati tramite un telegramma il 28 di maggio dal Ministro dell'Istruzione in persona.

Il 31 di maggio viene stabilito con ordine di servizio del Soprintendente che dal primo di giugno 1915 il Cenacolo Vinciano venga chiuso al pubblico e predisposta la guardiania anche notturna e a seguito di quest'ordine vengono infatti acquistati brande, materassi e coperte come risulta nel dettaglio dei registri di contabilità per gli anni finanziari 1914-1915.

Il 22 settembre 1916 Corrado Ricci si reca a Milano per constatare di persona i provvedimenti attuati a prevenzione delle possibili incursioni aeree. Osserva che, dato il maggior potenziale delle bombe rispetto a quello previsto all'inizio del conflitto, gli interventi attuati non risultano più sufficienti; in particolar modo si sofferma sull'ipotesi di ***"una bomba che cadendo e distruggendo la volta in un punto adiacente al dipinto, provocherebbe una spinta degli stessi detriti direttamente e con violenza contro il dipinto stesso"***.

Ricci non si limita però ad osservare possibili carenze, ma propone delle soluzioni tecniche precise per attuare una maggiore protezione, suggerisce infatti l'installazione di una grossa lamiera inclinata posizionata sulla struttura in legno presente dove è stata collocata la tenda e i sacchi di sabbia, inoltre propone a Brusconi l'utilizzo di alghe marine incombustibili da sostituire alle trapunte imbevute di materiale ignifugo come strato di protezione della tenda già posta in opera.

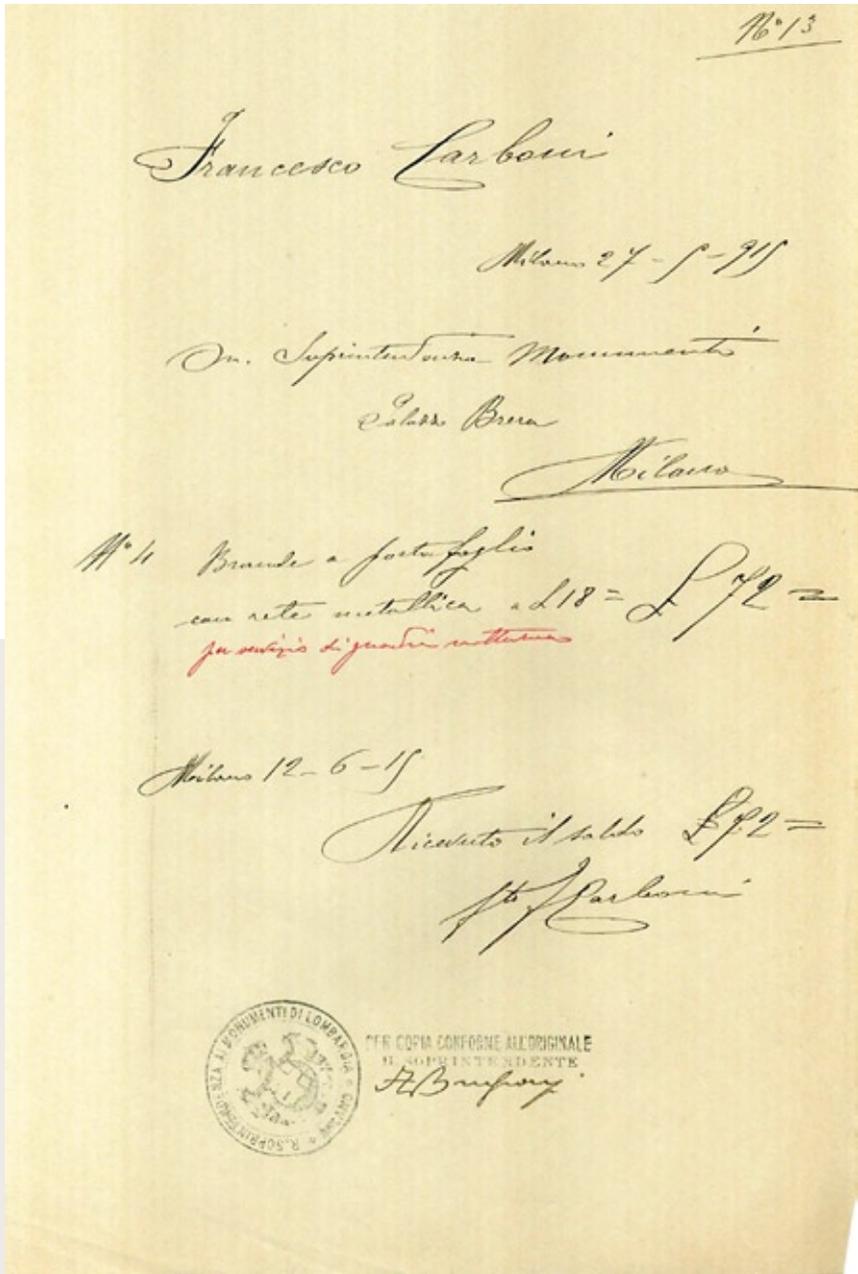
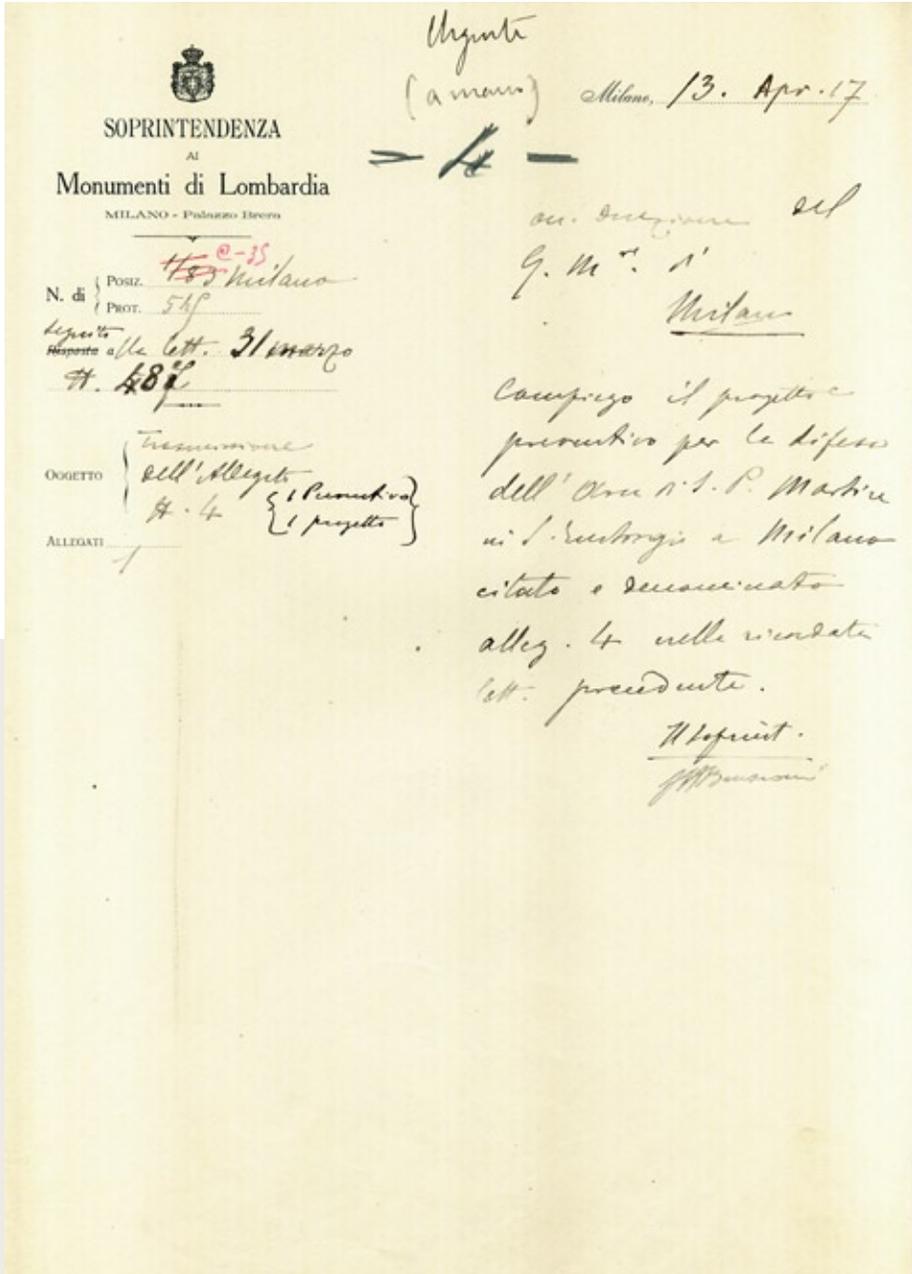
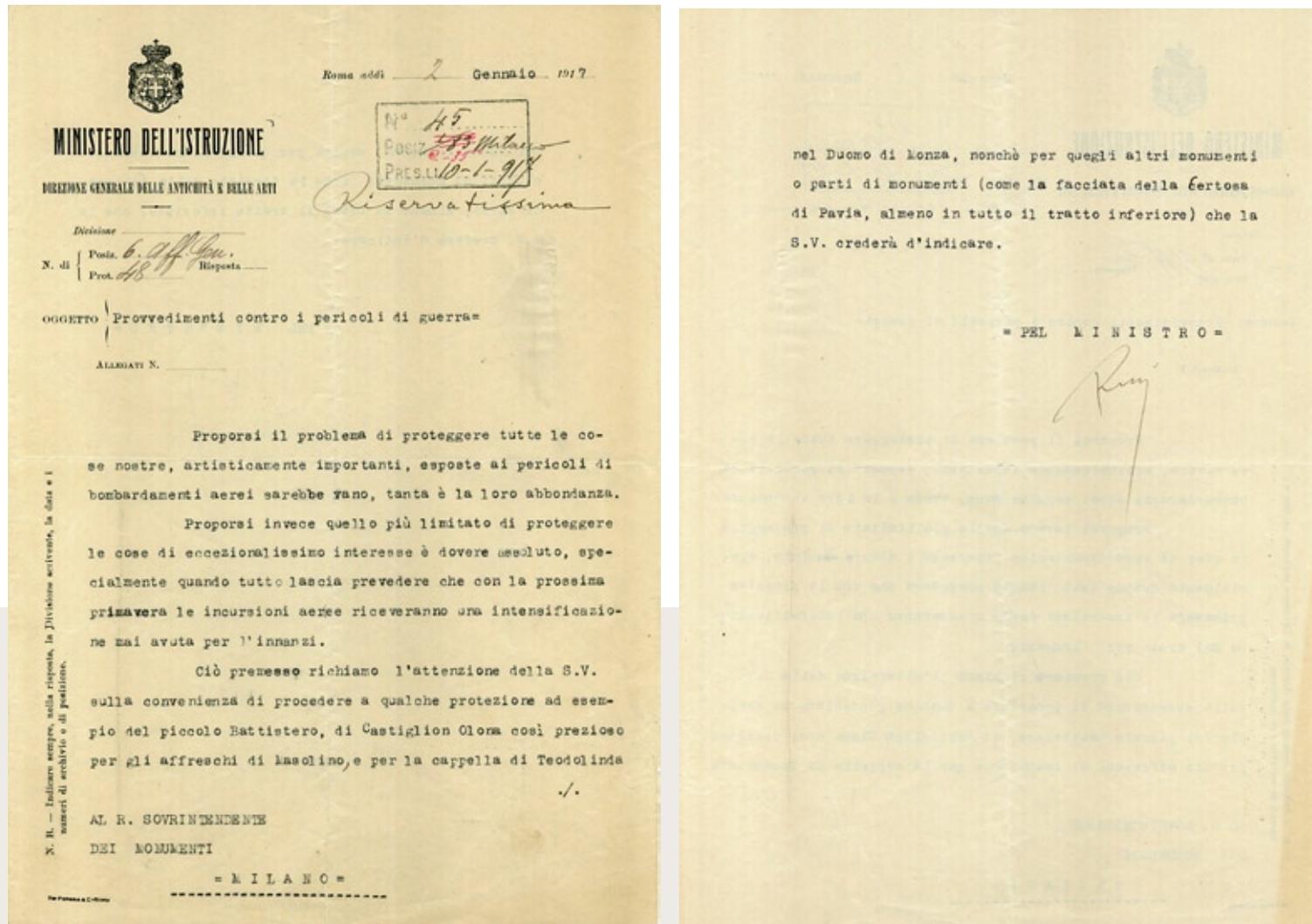


Fig. 9: Archivio SBEAP Mi; A.V. 136, fascicolo 7, Milano e provincia, Milano Opere di difesa al Cenacolo Vinciano

Fig. 10: Archivio SBEAP Mi; Archivio Vecchio. Atti amministrativi contabili 1891-1971, fascicolo 48, Rendiconti Cenacolo / dal 1911-1912 al 1916 - 1917, VI / 3 Cenacolo Vinciano Eser. 1914-1915

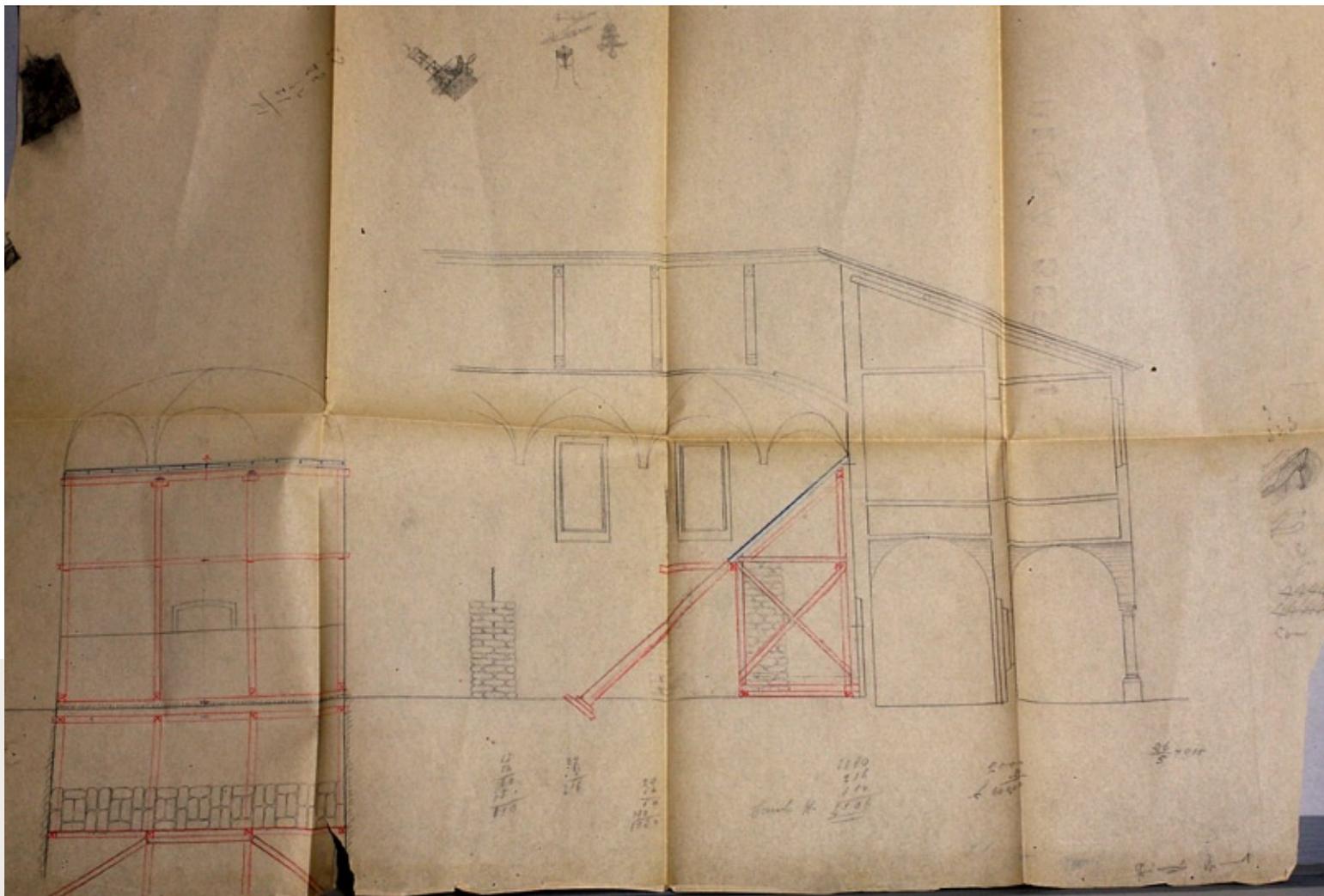


Dopo la visita, il Direttore Generale predispone una nota riservatissima del 2 gennaio 1917 (n.48) in cui richiama la Soprintendenza ai Monumenti di Lombardia sul dovere assoluto di proteggere le cose d'arte di eccezionalissimo interesse esposte ai pericoli di guerra. A seguito delle ispezioni effettuate sul regio territorio ci si rende conto che proteggere tutte le cose nostre artisticamente importanti sarebbe vano, tanta è la loro abbondanza, per cui si chiede di concentrarsi su quelle più emergenti richiamando l'attenzione su alcuni monumenti come il piccolo Battistero di Castiglione Olona (VA), la Cappella Teodolinda del Duomo di Monza e la facciata della Certosa di Pavia.

Fig. 11: Archivio SBEAP Mi; A.V. 136, fascicolo 7, Varia, 1917.

In effetti la Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia mette in atto delle protezioni contro le possibili incursioni aeree sui principali edifici della regione; per quanto riguarda la parte "occidentale": a Milano oltre il Cenacolo, si effettuano operazioni sul ciborio di S.Ambrogio, le chiese di San Satiro, San Maurizio e di Sant'Eustorgio; a Pavia la Certosa di Pavia, l'arca di San Lanfranco e l'arca di Sant'Agostino in San Pietro in Ciel d'Oro; mentre a Como si protegge il Duomo, a Monza la cappella della Regina Teodolinda presso il Duomo, a Saronno il Santuario e a Castiglione Olona il Battistero. Mentre per quanto riguarda la parte "orientale": a Brescia la Chiesa dei Miracoli e la Loggia del Monte di Pietà; a Bergamo la Cappella Colleoni, la Basilica di Santa Maria Maggiore, la chiesa di San Pancrazio e altri monumenti minori; infine a Tirano il Santuario della Madonna.

protezione monumenti lombardi								
comune	monumento	prima perizia (vistata dal Genio)	preventivo	accreditamento Min Guerra PROMESSO	spese EFFETTIVAMENTE pagate dal Min. Guerra	spese EFFETTIVAMENTE pagate dal Min. Istruzione	spese EFFETTIVAMENTE pagate da altri	costo rimozione
Milano	Cenacolo Vinciano	7.500,00	6.500,00	6.000,00	2.110,00	4.200,00	-	4.200,00
Milano	ciborio di S.Ambrogio	20.000,00	18.000,00	15.000,00	2.900,00	-	5.000,00	3.400,00
Milano	Chiesa di S.Satiro	7.000,00	2.700,00	5.400,00	4.823,60	-	-	4.823,60
Milano	Chiesa S.Maurizio	-	-	-	1.350,00	-	-	1.350,00
Milano	Chiesa di S.Eustorgio	5.600,00	5.600,00	5.400,00	4.150,00	-	-	4.150,00
Como	Duomo	11.000,00	8.400,00	6.000,00	6.000,00	-	-	-
Monza	cappella Reg.Teodolinda	18.500,00	16.511,20	15.000,00	18.600,00	-	-	-
Saronno	Santuario	3.500,00	2.587,50	2.500,00	1.360,00	-	-	-
Castiglione Olona	Battistero	3.700,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-	-	-
Pavia	Certosa di Pavia	11.500,00	11.500,00	12.888,74	1.600,00	-	-	-
Pavia	arca di S.Lanfranco	1.665,00	1.665,00	685,00	-	-	-	-
Pavia	arca di S.Agostino in S.Piet	7.260,00	7.260,00	10.641,70	-	-	-	-
Tirano	Santuario della Madonna	-	2.300,00	-	2.300,00	-	-	-
Bergamo	Cappella Colleoni	-	6.000,00	6.000,00	6.000,00	-	2.000,00	-
Bergamo	Basilica S.Maria Maggiore	-	12.000,00	-	12.700,00	-	-	-
Bergamo	Chiesa di San Pancrazio	-	-	-	1.000,00	-	-	-
Bergamo	monumenti minori	-	1.500,00	-	-	-	-	-
Brescia	Chiesa dei Miracoli	-	-	1.973,55	-	-	3.100,00	883,50
Brescia	Loggia Monte di Pietà	-	-	5.995,00	6.300,00	-	5.995,00	517,30



Brusconi non perde tempo e scrive il 16 gennaio 1917 all'onorevole Luca Beltrami per chiedere un incontro con il prof. Cavenaghi e l'Ing. Villa lo stesso 19 gennaio 1917, in nome di quel gruppo di lavoro tecnico creatosi nel maggio del 1915, per valutare insieme quanto suggerito da Corrado Ricci per la protezione del Cenacolo.

Il 14 febbraio 1917 si stila una nuova perizia dei lavori per le operazioni "di maggiore protezione" per un importo di Lire 6500, da parte del tecnico della Soprintendenza Attilio Bianchi; preventivo inviato poi il 31 marzo 1917 alla Direzione del Genio Militare di Milano per l'approvazione e il rimborso. Viene predisposta la sostituzione della "tenda" realizzata da tre strati, ovvero uno di tela bianca, uno di carta impermeabile e per ultimo uno di coperte di lana imbevute di una soluzione incombustibile davanti all'Ultima Cena di Leonardo con due strati di tela di canapa ignifuga poste in opera su due armature in legno anch'esso ignifugo, considerando questa una soluzione di maggior sicurezza.

Fig. 12: Archivio SBEAP Mi; Archivio disegni, Cenacolo, 1917.

La questione su quali materiali utilizzare per la protezione dei monumenti è molto dibattuta per tutto il periodo della Guerra; si legge in un telegramma inviato dal Soprintendente di Venezia che nel gennaio 1917 non è più possibile reperire l'alga asciutta pertanto si suggerisce di sostituirla con cascami di sughero e non con ovatta di cui si cominciavano a conoscere i danni arrecati. Alla fine del dicembre 1917 il Ministero dell'Istruzione per tramite della Direzione Generale Antichità e Belle comunica infatti a tutte le Soprintendenze e a tutti i Direttori degli uffici di tutela artistica i danni provocati dall'ovatta messa a protezione e a contatto con le opere d'arte trasportate e conservate in loco.

Si progetta per il primo soccorso in caso di incendio un serbatoio d'acqua di circa 60 metricubi posizionandolo nel vano sotterraneo al Refettorio; il progetto prevede la realizzazione di un sottofondo in cemento Portland impermeabile di 3 x 5 m, sopra del quale viene realizzata la muratura vera e propria del serbatoio di 8 mq (3 x 5 m; h 2) intonacata con malta cementizia e chiusa da un secondo strato in cemento liscio reso impermeabile; la bocca da dove attingere l'acqua è realizzata in beola e viene anche previsto il taglio della soletta in cemento armato che separa il vano dal Refettorio.

All'interno del Refettorio sono presenti due tipologie di finestre quattro di dimensioni circa 1,80 x 2,60 m e sette di dimensioni 1 x 1,50 m, per la loro protezione vengono realizzati e messi in opera telai in vimini su misura come paraschegge.

Al muro di sacchi di sabbia davanti all'Ultima Cena, già messo in opera nei primi interventi di protezione si aggiunge uno strato di 25 centimetri di sabbia libera di fiume posata sulla volta, distribuita uniformemente in corrispondenza della sottostante difesa in sacchi di sabbia (che ha una superficie lineare di 9 x 5 m).

Infine come ultima maggiore protezione si prevede di incanalare i pluviali esistenti con la perforazione di alcuni muri e l'inserimento di tubi in gres

verso la vasca posizionata già nel 1916 nel Grande Chiostro per poterla alimentare anche con l'acqua piovana e non solo con quella dell'acquedotto.

Una volta approvato tutto l'incartamento viene inviato il 18 maggio 1917 al Direttore Generale per l'approvazione finale. Il 23 giugno la Direzione del Genio Militare di Milano riconsegna quanto inviato autorizzando le opere per un complessivo di 58.300 Lire per tutta la Lombardia, e sul Cenacolo in particolare conferma il progetto e perizia di spesa di 6500 Lire sottolineando che se ne accrediteranno di più, per una somma totale di 7500 Lire perché la perizia "comprende tra gli articoli di lavoro opere murarie ed impianti idraulici il cui costo è in continuo aumento".

Il bilancio della guerra aveva un funzionamento ben preciso e dettagliato: i progetti di messa in sicurezza redatti dalle Soprintendenze andavano mandati a Roma al Ministero dell'Istruzione che ne approvava il carattere scientifico, ma le questioni contabili e tecniche venivano gestite dal Ministero della Guerra. I fondi venivano assegnati direttamente dal Ministero della Guerra alle Direzioni del Genio Militare e agli Uffici delle Fortificazioni; entrambe le due amministrazioni avevano tecnici specializzati che venivano chiamati dai Soprintendenti per concordare gli interventi; infine la Soprintendenza pagava con i propri fondi e successivamente questi venivano rimborsati dalla Direzione del Genio di zona.

MILANO, addì 23 giugno 1917

Risposta al foglio del
n. Div.

**DIREZIONE DEL GENIO MILITARE
DI MILANO**

ELENCO delle carte che si trasmettono alla Sovrintendenza dei Monumenti di
MILANO

N° 820
Posiz. C/35
PRES. LI 29-6-17

NUMERO DELLE CARTE	DESCRIZIONE DELLE CARTE <small>MOTIVI PER CUI SI TRASMETTONO</small>	Annotazioni
I	<p>Copia del Dispaccio del Ministero della Guerra (Direzione Generale del Genio - Divisione Genio - Sezione I°) in data 21 Giugno 1917 N° 9606 M. riguardante la concessione di un assegno di L. 58300 per la esecuzione di lavori di protezione di opere d'arte in Milano, Como, Monza, Saronno, Castiglione d'Olonna.</p> <p>Che si ha il pregio di trasmettere a codesta Onor. Sovrintendenza per opportuna conoscenza confermando che i lavori dovranno essere eseguiti a cura di codesta Sovrintendenza medesima senza veruna ingerenza di questa Direzione che si limiterà solo a concedere le anticipazioni dei fondi man mano che verranno richieste, salvo a reclamare, a lavoro compiuto, il rendiconto documentato delle spese fatte per i conseguenti provvedimenti di liquidazione delle spese.</p>	

IL COLONNELLO DIRETTORE
Cagninetti M.

La surricordata Sovrintendenza, prendendo occasione dall'incontro avvenuto coll'incaricato di questa Direzione, ha chiesto l'intervento della scrivente anche per la presa in considerazione di opere precauzionali per altri Monumenti entro e fuori Milano; e questa, giusta le disposizioni contenute nella circolare Ministeriale 21674. M. del 21 Dicembre 1916, ha aderito sollecitamente.

Si ha quindi ora l'onore di riferire anche in merito alle nuove richieste; La Sovrintendenza ha preparato i progetti e gli estimativi accompagnati da relazioni esplicative per i provvedimenti da prendersi per la difesa dei seguenti Monumenti ritenuti di eccezionale valore storico - artistico.

IN MILANO

- 1° Cenacolo Vinciano in S. Maria delle Grazie.
- 2° Ciborio nella Basilica di S. Ambrogio.
- 3° Prospettiva Bramantesca in S. Satiro.
- 4° Arca di S. Pietro Martire in S. Eastorgio.

FUORI MILANO

- 5° Affreschi di Bernardino Luini nel Santuario di Saronno.
- 6° Battistero di Castiglione d'Olonna.
- 7° Alcune parti del Duomo di Como.

Constatato che a tutti questi Monumenti sovrasta lo stesso pericolo, per gli identici motivi sopra accennati, la scrivente ha preso in esame le singole pratiche ed ha l'onore di rappresentare a codesto Ministero le seguenti conclusioni:

I° Per quanto riguarda le opere che vengono richieste a maggior protezione del Cenacolo Vinciano, la scrivente, ritenendole opportune, trova che la somma preventivata da essa in L. 6.500. debba essere aumentata e portata a L. 7.500. perché comprende tra gli articoli di lavoro opere murarie ed impianti idraulici il cui costo è in continuo aumento.

II° Anche per le opere di presidio al Ciborio in S. Ambrogio, la scrivente condivide pienamente il criterio direttivo seguito dalla Sovrintendenza del progettare la protezione di tale Monumento e cioè abbandono di una difesa soprastante al Ciborio stesso, che potrebbe in caso di offese nemiche costituire un maggiore pericolo ed invece costruzione di una difesa laterale per eventuali proiezioni di schegge e sommovi-

Fig. 13: Archivio SBEAP Mi; A.V. 136, fascicolo 7, Varia, 1917, spese per la protezione dei monumenti dai danni di guerra.

Le protezioni messe in atto non sono solo frutto dell'ingegno dei singoli funzionari architetti della Soprintendenza ma anche della loro capacità di adattare alla realtà dei monumenti lombardi ciò che in altre regioni era già stato fatto, soprattutto in Veneto regione dove erano avvenuti pesanti bombardamenti e opere di distruzione. L'arch. Luigi Perrone, responsabile del Cenacolo, si recò a Venezia nel gennaio del 1917 per valutare personalmente gli interventi protettivi messi in atto nella città lagunare.

Il Ministero dell'istruzione prosegue nella sua attività di monitoraggio di ciò che sta avvenendo in Italia, e richiede dettagli sui provvedimenti presi per la protezione dei monumenti come disegni tecnici delle realizzazioni e fotografie dei beni in Divisa da Guerra e i nominativi dei fotografi che hanno realizzato tali immagini.

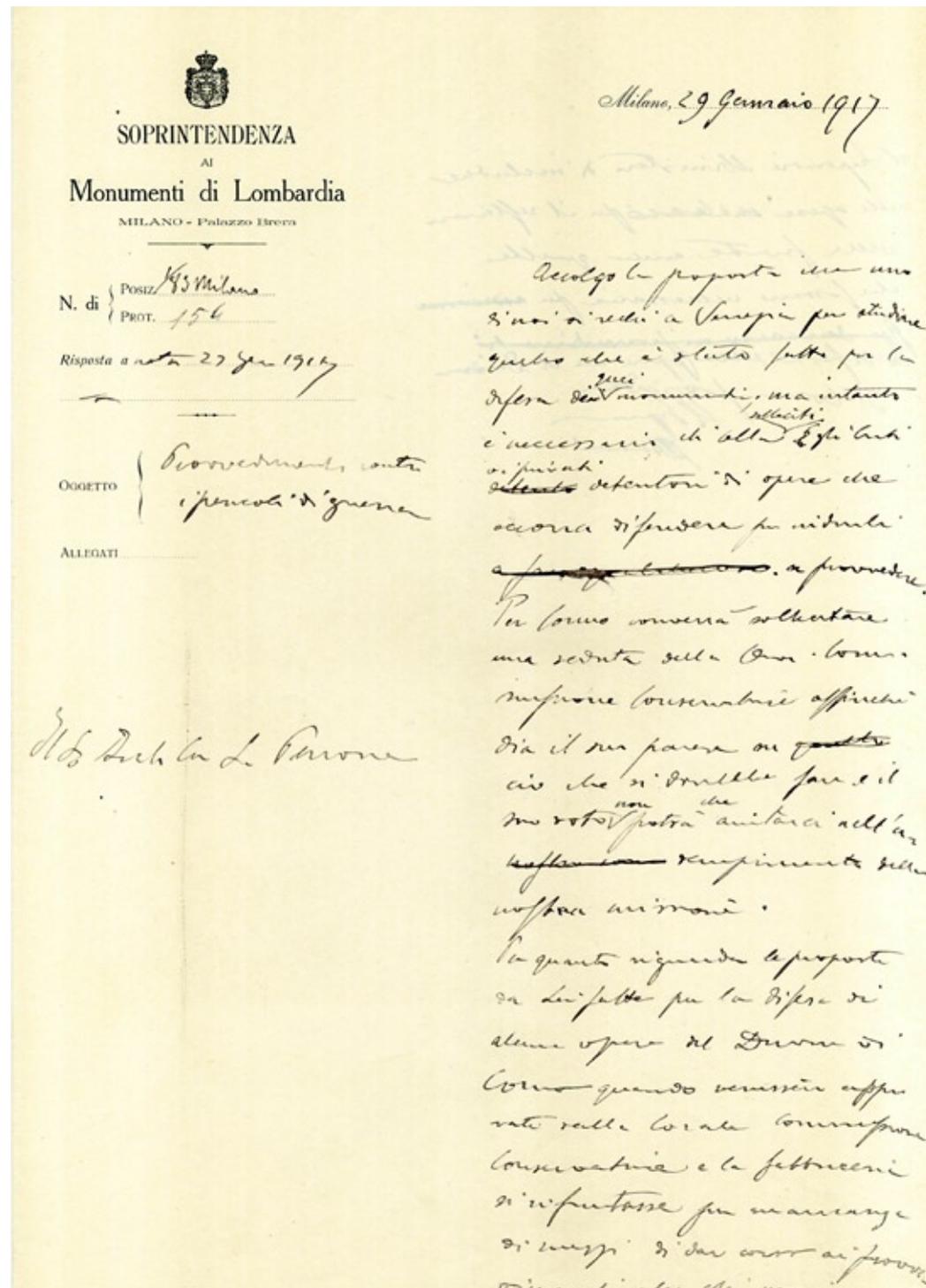


Fig. 14: Archivio SBEAP Mi; A.V. 136, fascicolo 7, Varia, C/35 Varia Milano Provvedimenti contro i pericoli della guerra / corrispondenza fra i funzionari tecnici di questa Soprintendenza



Per quanto riguarda il Cenacolo le riprese fotografiche furono realizzate da G. Chini che aveva rilevato il noto studio del fotografo Achille Ferrario di Milano, come indicato nel telegramma espresso inviato da Brusconi il 24 settembre 1917 a Corrado Ricci. Tutta questa raccolta di materiale, corredata da un esauriente relazione del Soprintendente, confluisce in una pubblicazione all'interno del Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione dell'anno 1917 con il titolo "La difesa del patrimonio artistico Italiano contro i pericoli di guerra. L'arte e la Guerra".

Fig. 15: Archivio SBEAP Mi; Archivio Fotografico, Milano, Cenacolo Vinciano, cass. 27


 IL DIRETTORE GENERALE
 PER L'ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Roma 14. IX. 17

Caro Brusconi:

Chi ha fatto le fotografie dei monumenti in divisa da guerra di Milano? di quella di Bergamo, di Pavia e di Brescia?

Suo

Milano, 18 sett. 17. Rey
M. G. Direttore,

Le fotografie dei monumenti in divisa da guerra furono fatte eseguire da questa Soprintendenza le quali ~~sono state inviate~~

~~pubblici di Bergamo, del fot. M.~~

in giro dei seguenti fotografi:

- Per monumenti di Bergamo: (le negative, a cura della Num. del d. P. Colerici).
- Per quelli di Pavia: Fot. ~~Paletti~~ ~~di Milano~~.
- Per quelli di Brescia: Heb. Fot. Riccardo Capotassi
- Per quelli di Milano: in Chini ~~di~~ ~~qui~~ ~~ferrario~~
 - Cesare Vinciani
 - Casella Sforzesco: Fot. Paletti ~~di~~ ~~Milano~~
 - Deonno = fot. Chini ~~di~~ ~~ferrario~~

A nome del Sig. Soprintendente, assente, rispondo, lieto dell'occasione per salutarle rispettosamente. A Lei
 L'architetto
 M.

Fig. 16: Archivio SBEAP Mi; A.V. 136, fascicolo 7, Varia, richiesta nomi fotografi delle fotografie dei monumenti "in divisa da guerra" 1917

Il 4 novembre 1918 viene firmato l'armistizio tra l'Italia e l'Impero Austro-ungarico, ma la fine delle ostilità non conclude il lavoro di Brusconi sulle protezioni ai monumenti: ora occorre rimuovere le strutture, riportare i monumenti alla normalità e soprattutto definire chi paga tali operazioni.

Brusconi il giorno 8 novembre scrive un telegramma espresso a Corrado Ricci in cui chiede: vista la cessazione delle ostilità del nostro fronte di poter rimuovere le protezioni agli edifici monumentali.

L'iter burocratico dei pagamenti e autorizzazioni semplice nella sua composizione rimase disatteso nei fatti; Il progetto di messa in sicurezza del Cenacolo redatto dalla Soprintendenza per un importo di 6500 Lire, come già accennato, perizia aumentata e vistata dalla Direzione del Genio Militare di Milano a 7500 Lire, non fu mai accreditata per intero, ma fu solo versata la somma di 2110 lire.

Il restante importo rimase a carico del Ministero dell'Istruzione, così come si legge nella lettera del Soprintendente del 18 febbraio 1919 alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti in cui viene riportato uno schema dettagliato delle varie somme accreditate e spese.

Per quanto riguarda invece la demolizione e lo smontaggio delle protezioni una volta terminata la Guerra vengono più volte richiesti da Brusconi fondi al Ministero dell'Istruzione e al Ministero della Guerra, ma mai assegnati; il Cenacolo doveva essere riaperto al pubblico, pertanto si decide di vendere il materiale recuperato dalle opere di messa in sicurezza, principalmente legname, e con il ricavato pagare i lavori del loro smontaggio. Si legge nei fascicoli contabili di una cifra di 4200 Lire ricavata per lo smantellamento delle protezioni e la Divisa da guerra definitivamente smantellata negli anni tra il 1920 e il 1921.

Milano, 20 Dicembre 1918.

**SOPRINTENDENZA
AI
Monumenti di Lombardia**

MILANO-VIA G. A. Sassi 3

N. di ^{POSEZ. C/35} _{PROT. 1291.} Onorev. Direzione del Genio Militare
M I L A N O.

Risposta a _____

OGGETTO: Rimozione opere di difesa-Pagamenti-Materiali di spoglio.

ALLEGATI: _____

Questa Soprintendenza ha disposto le demolizioni delle opere di difesa che erano state eseguite nei monumenti seguenti:

MILANO-Chiesa di S. Satiro-Chiesa di S. Rustorgio-Chiesa di S. Ambrogio-Cenacolo Vinciano-
SARONNO-Santuario-
CASTIGLIONE OLONA-Battistero-
COMO-Duomo-.

Come era stato a suo tempo convenuto le singole Imprese provvidero alle demolizioni ed al ritiro del materiale di spoglio nei monumenti di S. Satiro e S. Rustorgio.

A Castiglione Olona si eseguirono le opere di difesa consistettero in lavori di consolidamento in muratura e quindi non occorre alcuna demolizione.

Al Cenacolo Vinciano questa Soprintendenza provvede sia alla demolizione e al recupero del materiale di spoglio in gran parte di sua proprietà e sia al pagamento dei lavori per la demolizione stessa.

Le difese dei monumenti di S. Ambrogio in Milano sono state demolite ed i materiali di spoglio sono stati ritirati e trasportati a cura di questo Ufficio, giusta la richiesta di cotesta Direzione del Genio, però occorre ora

**R. SOPRINTENDENZA
AI MONUMENTI DI MILANO**

Spese per opere di protezione dei monumenti da bombardamenti avvenute nel 1918.

<u>MILANO</u>Cenacolo Vinciano.....	Lire 2110.00	4200	-
id.....Basilica di S. Ambrogio.....	" 9000.00	-	5000
id.....Chiesa di S. Satiro.....	" 4827.60	-	-
id.....Chiesa di S. Rustorgio.....	" 4150.00	-	-
id.....S. Maurizio al Monastero Maggiore...	" 1350.00	-	-
<u>MONZA</u>Duomo-Cappella Regina Teodolinda...	" 18600.00	-	-
<u>SARONNO</u>Santuario.....	" 1350.00	-	-
<u>CASTIGLIONE OLONA</u> -Battistero.....	" 3000.00	-	-
<u>BRESCIA</u>Palazzo della Loggia.....	" 6500.00	-	-
id.....Chiesa dei Miracoli.....	" -	-	3100
<u>BERGAMO</u>Cappella Colleoni.....	" 6000.00	-	2000
id.....Portale di S. Maria Maggiore.....	" 12700.00	-	-
id.....Chiesa di S. Pancrazio.....	" 1000.00	-	-
<u>TIRANO</u>Portale della Chiesa.....	" 2300.00	-	-
<u>COMO</u>Cattedrale.....	" 6000.00	-	-
<u>PAVIA</u>Chiesa di S. Pietro in Ciel d'Oro... (Area di S. Agostino)	" 10641.70	-	-
id.....Chiesa di S. Lanfranco.....	" 685.00	-	-
<u>CERTOSA DI PAVIA</u> -Monumentale Certosa.....	" 12888.74	1600	-
Totale generale.....		122909.14	5800-10100

Manfredi
Manfredi
Manfredi

Fig. 17: Archivio SBEAP Mi; A.V. 136, fascicolo 7, Varia, 1918, rimozione opere di difesa

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Milano Bergamo Como Lecco
Lodi Monza e Brianza Pavia Sondrio Varese

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

PROGETTO "Grande Guerra" / Programma "500 GIOVANI PER LA CULTURA"

Autore della scheda: **Chiara Madella**
Funzionario responsabile e relatore: **Ivana Novani**

2016

Testo rilasciato con licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo (CC BY SA)